

nudirono alcuni de' Nobili più potenti, la quale gli cagionò poi funestissime conseguenze. Ma ell' era però bilanciata da cert' aura popolare da esso conciliatafi con la piacevolezza, e cortesia dei modi, la quale sempre, o lo sostenne, o lo rialzò. Per questo, essendo veduto dalla Città, e dai Consigli dedito molto agli studj della militar disciplina, al primo apparire di guerra, promossa dai Genovesi in Levante; conseguì ben presto di essere destinato al comando di una galea in qualità di Sopracomito. Perchè essendo approdati al porto di Caffa alcuni Veneti mercadanti con Navi di Candia, furono d'improvviso assaliti, ed oppressi dai Genovesi, ch' erano già nel porto, e delle navi, e delle merci, che ivi ricchissimè avevano, spogliati. Perlocchè dalla Repubblica nostra essendo stata chiesta la restituzione a quella di Genova, o pure il risarcimento; e venendo dai Genovesi negati l'una, e l'altro, minacciata la guerra, fu Vettore a primo tratto spedito sotto la direzione di Marco Michele Capitano, ed in compagnia di Giovanni Corrarò, e di Marino,

Vien eletto Sopracomito contro i Genovesi.

Mari-

Marino, e Lodovico da Molin Sopracomiti di altre galee alla tutela del golfo. Varie scorfe fece quindi nei mari, quando le acque di Ragusi tessendo, e quando quelle del Sasino; ed apprese per tal modo la navigazione, ed il governo delle armate, non menocchè il maneggio dell' armi. Ma ciò, che soprattutto gli fu di sommo giovamento, fu il conoscere da vicino il più potente nimico, che avesse la patria, odiato già da lui fin da prim'anni non meno per avverso istinto, che per educazione. Era questo nimico la Repubblica di Genova, la qual' era piantata, per così dire sulla navigazione, e sul commercio, come la nostra, ed esercitava quello alle scale medesime. Per il che già da molt'anni contendeva ai Veneti l'ampiezza de' traffici, ed il primato con astio incredibile nei tempi di pace; e con acerrima crudeltà nelle guerre, che furono frequentissime. Ne la Repubblica Veneta all'incontro, che in terraferma non possedeva allora, che Trevigi, ma largamente stendeva in mare il dominio, aveva sofferto mai, che quell'emula nazione le togliesse l'

A 4

ap-